Allo Stadio del Nuoto lo spettacolo non è solo nell'acqua

Folla variopinta e spogliata attorno alla piscina olimpica

Australia-Stati Uniti scontro di colossi - Tra i nuotatori e le nuotatrici, sono i giganti a prevalere sui piccoletti - Molti più stranieri che italiani tra il pubblico

Previsioni rispettate: lo squadrone americano e lo squadrone australiano hanno imposto i diritti della classe nelle prime tre giornate di nuoto olimpico. Quale dei due prevarrà, alla resa dei conti, è presto per dirlo. Dobbiamo ancora vedere all'opera mezzofondisti e fondisti, le staffette devono disputare le finali, i dorsisti non sono scesi in acqua. Da quel che è successo finora, si può dire che i tritoni e le ondine dell'Australia, dagli scarziantì pigiama verdi e oro, non solo stanno resistendo assai meglio del previsto all'offensiva degli yankees, ma stanno dando grossi dispiaceri ai rivali.

In questo scontro di colossi, parecchi miti cadono. In netto ribasso appaiono i tedeschi, in difficoltà i francesi. Solo i giapponesi, gli inglesi, gli olandesi, in parte gli ungheresi e i sovietici, e qualche isolato brasiliano, canadese, sudafricano, svedese riescono — è la parola — a tenersi a galla. Ogni tanto perfino qualche italiano, e non è poco.

* * *

Le donne — e anche questo era previsto — stanno battendo più primati degli uomini. Il nuoto femminile è in vorticosa ascesa, e queste Olimpiadi rappresentano solo una tappa d'un progresso destinato certo a proseguire.

Un'altra leggenda che ci pare in declino è quella secondo cui questa sarebbe l'era degli atleti «leggeri». Galleggiano meglio, si dice. Ma è un fatto che, quando nuotatori e nuotatrici si sfilano l'accappatoio, prima della partenza, appaiono certi cristoni e certe stanghe da levare il fiato. Spalle immense, toraci da epopea, coscie come colonne doriche.

Ogni tanto, specie tra le donne, spesse tra tante valchirie, s'intrufolano le piccolette: in genere le italiane, le spagnole, le messicane. Molto carucce, magari, però quasi sempre si può giurare a priori che non si piazzeranno. Ha fatto eccezione la minuscola canadese Stewart che è arrivata in finale tra le velociste. Ma una rondine non fa primavera.

* * *

Naturalmente, una cosa è essere grandi e grossi e una cosa è essere grassi. Ilse Konrads, per esempio, è diventata troppo grassa. Ed è stata eliminata brutalmente nei 100 stile libero. Si rifarà nei 400?

* * *

Il ritmo incalzante delle gare, dei risultati, dei tempi, delle medaglie, dei record ha fatto passare troppo in secondo piano — nelle cronache — due grandi protagonisti di queste giornate allo Stadio del Nuoto: il caldo e il pubblico.

Nelle riunioni mattutine e pomeridiane il caldo tropicale la fa da padrone, condiziona il comportamento degli spettatori, dei bibitari, dei giornalisti, dei giudici, dei cronometristi, di tutta la folla multicolore che si muove attorno alla piscina. Gli atleti, beati loro, qualche attimo di refrigerio ce l'hanno, quando lo starter ordina di tuffarsi: e sorprende che tirino le corse allo spasimo, invece di dignazzare allegramente. Ma la gente sugli spalti deve difendersi come può dalle insolazioni.

Gli stranieri hanno molti meno complessi di noi, in proposito, e si vede che sono abituati a minori controlli polizieschi, clericali e scalfariani. Stanno sbracati, esibiscono ciccie rosolate che manco la vergogna, non si peritano di rivelare i misteri dei loro inverosimili mutandoni. E le donne! Le settanc volano da tutte le parti, gli abiti si abbassano pericolosamente sui seni. Ci sono americane e francesi dai corpi ben curati e adusi alle creme di bellezza che spesso val la pena di guardare: ma certe olandesone o tedesone farebbero meglio, diciamo la verità, a riservare ai consorti certi spettacoli. Non lo diciamo per «pruderie», parola d'onore.

* * *

E' una verità che può dispiacere: ma è un fatto che se lo Stadio del Nuoto è apparso più affollato in questi giorni degli altri campi di gare, è perché i «forestieri» sono in netta maggioranza. Ai romani — si sa — è stato dato l'ordine ufficiale di andarsene in ferie durante le Olimpiadi, di non stare tra i piedi, di non creare impicci. E i romani hanno disciplinatamente obbedito alle nostre astutissime autorità. I prezzi — molto alti — hanno tenuto lontani moltissimi italiani che forse sarebbero venuti volentieri.

Così gli stranieri predominano, e fanno anche molto tifo per i loro rappresentanti. Gelatai, venditori di panini, inservienti, si rivolgono ormai a tutti in lingue incredibili, «*Schiùs mi*», dicono con accento trasteverino, «*liscrim?, Valé và le programì?*». Ieri ho chiesto a uno: «Ce l'hai un'aranciata?». E lui: «Oh, finalmente dotto', uno dei nostri!». E poi subito: «Hai visto quell'australiana, dotto', che pezzo di...»

PAOLO TUCAVINI

Piccola cronaca olimpica

"Missi,, riempirà un libro d'autografi

La delusione di 50 vecchiette inglesi
Addio giochi per lo spadista Saccaro

Mattonella alla Piscine delle Rose. Sono in acqua per il torneo di pallanuoto e si disputa dell'URSS e del Brasile. «Mozdok» - «Dinamo» (Brasil). Da Forzaglia alla gradinata, non diamo [illegible] di vita del cuore che senza tregua [illegible] contro un bellezza.

Molti [illegible] sul passo dei sovietici, [illegible] Per Mahrenholz e che ha il anni, pesa 200 [illegible] 1.86. I compagni [illegible] chiamano «Mosè». E' di [illegible] si è fatto parrocchia un pezzo di atleta che non [illegible] bisogna vederlo [illegible] e adattato al gioco moderno, fatto di continui spostamenti, con una facilità ed un'agilità incredibili. «Missi» è un simpaticone. Il volto abbronzato e i capelli tagliati a zero, forma decine e decine di autografi e risponde in italiano ai complimenti degli spettatori. Ha sempre attorno compagni [illegible] ma [illegible] che più [illegible] con mosso è stata quella [illegible] di Gorno [illegible] d'un [illegible] ha [illegible] un [illegible] qualche [illegible] la [illegible] di [illegible].

•

[illegible] compagnia [illegible] «Jes» con le [illegible] al V [illegible] Giuno [illegible] tempo [illegible] prese in consegna [illegible] un [illegible] d'impacco [illegible] bagnati. La [illegible] parte [illegible] loro [illegible] Giuncono [illegible] bagno [illegible] rendono [illegible] nelle [illegible] mere [illegible] delle [illegible] brevemente. Poi [illegible] [illegible] pellicce [illegible] al [illegible] [illegible] la [illegible] dell'acqua e le vecchiette, che avevano trovato il loro [illegible] sto [illegible] sono [illegible] dopo un po' [illegible] poco [illegible] delle spedizioni [illegible] ricevute. Una di esse mormorò: «S. sta così bene qui. Le Olimpiadi non sono per tutti?».

•

Non sapevo che a Roma [illegible] carne [illegible] servita come contorno ai piatti di verdura.

•

Le interpreti, soprattutto le ragazze [illegible] di seconda, credevano [illegible] bella esperienza, [illegible] promessa e impegno [illegible] vocabolo. Ma che [illegible] Italiani, tedeschi, francesi e [illegible] con poche parole [illegible], buongiorno, buonasera e arrivederci. Tutto qui.

•

Brutto giorno per Gianluigi Saccaro. E' stato ricoverato all'ospedale olimpico per un incidente che lo costringerà a rinunciare ai Giochi. Nel tentativo di aprire una bottiglietta di una bibita senza l'apposito cavatappi, lo spadista azzurro è rimasto ferito ad un occhio: la una scheggia, al retro Stemmiane, Saccaro sarà medicato me [illegible] [illegible] hanno [illegible] che l'occhio dovrà rimanere bendato per una settimana e non potrà essere sottoposto al alcun sforzo per altri 15 giorni. Com'è noto, Saccaro era uno dei sei italiani designati per il torneo di spada a squadre. Se la Federazione internazionale lo consentirà, sarà sostituito da Breda.

•

Fiori e telegrammi di congratulazioni per la Kramer, vincitrice della medaglia d'oro nella gara dei tuffi. Ieri, il fiorista dei Villaggio ha ricevuto dalla Germania 31 telegrammi: 6 per altrettanti mazzi di fiori e il resto di felicitazioni e auguri per la brava tuffatrice. La stanzetta della Kramer, i cui occhi luccicavano di gioia, rischia di diventare un giardino, poiché l'atleta tedesca dovrebbe imporsi anche nei tuffi da 10 metri.

•

I pallanuotisti azzurri hanno tenuto una inaspettata media: ieri hanno vinto una gara di 62 sul Lago di Albano. Il row Dese e il mezzanese. La Mecchia che hanno condotto la canoa italiana al brillante piazzamento, erano pieni di orgasmo e di emozione al punto da fare un acqua appena superato il filo del traguardo. Sono stati ripescati da una barca d'emergenza.

GINO SALA

Negli allenamenti di ieri

Per due volte Thomas vola oltre i metri 2,13

Gli «astisti» americani non si allenano a causa delle condizioni delle buche di caduta

Festival dei saltatori stamattina, ieri: mattina all'Acqua Acetosa. C'erano quasi tutti: Thomas dalle lunghe gambe, Boston dal viso prognato, Robertson dal corpo statuario e compagnia bella.

Mancavano solamente gli astisti che capitanati da Don Bragg, stanno conducendo una specie di sciopero. Il motivo è assai semplice: essi si lamentano che la sabbia della buca di caduta è troppo dura e troppo bassa. I pochi trucioli di legno che sono stati avaramente sparsi sopra la sabbia, ingannando l'occhio, non fanno che rendere più imprevedute e scottanti le «pacche» che gli astisti, ricevono quando le loro terga violentemente atterrano. Capirete che si tratta di cadere, viste le attuali misure, come da una finestra del primo piano, e a corpo morto per giunta.

Commissioni su commissioni oltremodo hanno visitato prima dell'arrivo degli atleti i vari campi di allenamento, ma nessuna di esse si è accorta di tale pericolosa assurdità. E ora non si trova un «capo», di quelli che si celano dietro le quinte inaccessibili, scrivanie del «Palazzo delle cento stanze e delle mille braccia mercantile» che voglia prendersi la responsabilità di telefonare a una falegnameria perché mandi alcuni camion di trucioli nelle buche dei saltatori.

Ma passiamo oltre. Ad un certo momento tutti gli occhi degli spettatori presenti all'Acqua Acetosa si sono concentrati sulla pedana del salto in alto. Decine di fotografi e di cinematografari si sono messi in agguato, gli altri atleti hanno sospeso per un attimo i loro allenamenti. «Sua maestà grattacielo» si provava a 2,13. Conosciuti movimenti degli atleti: stiramenti di [illegible] e pantaloni corti [illegible]. Rincorsa a 37 passi [illegible] prima [illegible] quattro [illegible] Primo [illegible] [illegible] [illegible]